

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

MILAN INCHIODATO DALLA SPAL SULLO 0-0!

Franche vittorie esterne della Fiorentina e del Bologna - Delude la Juventus - Drammatico pareggio fra Catania e Roma

PROGNOSI RISERVATA

Pare che un gruppo di tifosi di non so più quale paese dell'Italia centrale abbia scritto recentemente ad un noto giornalista sportivo per fare la seguente proposta: mettere fuori gara il Milan, assegnandogli il titolo «ad honorem» e considerando «ambrosiani» tutte le partite che gli restano da disputare, in modo da offrire ai pubblici italiani - ogni domenica - uno spettacolo di «academia»; mettere in palio la vittoria ottenuta nel campionato di calcio fra le attuali inseguitrici. Il giornalista che ricevette la singolare proposta, ne parlò occasionalmente con il presidente del Bologna, il quale rispose, superciliosamente: «Ma sono matti! Noi vinciamo il campionato razionalmente e superiormente il Milan, altro che mettere i rossoneri fuori corso!»

Quella del signor Dall'Ara poteva sembrare, fino a ieri, una battuta di spirito, magari anche un po' presuntuosa. Oggi, pur con tutte le riserve del caso, si può dire che la profezia è stata avverata. Oggi infatti il campionato (un mese fa dato da tutti per spacciato) è nella situazione di un poveraccio che sia stato ricoverato all'ospedale fra la vita e la morte, dopo un gravissimo incidente. I medici, prudenti, parlano nel loro bollettino di «prognosi riservata». Ma, insomma, ci sono speranze. Le speranze di resurrezione del campionato e del suo interesse si chiamano Bologna, Fiorentina, Roma; ma soprattutto Milan. E' la stessa capitola, infatti, che con due consecutivi mezzi passi falsi (che solo grazie ad una notevole dose di fortuna non sono stati capitolanti) sta mostrando di non essere più il rullo compressore di qualche mese fa. Si parla di idiosincrasia del tandem di mezz'ala sudamericane per i terreni invernali; si parla di «complesso della capinella» o di stanchezza diffusa, conseguente alla galoppata iniziale. Non è mio compito, oggi, fare questa analisi; lo devo solo a chi, in questi giorni, ha fatto il Milan ha rallentato il suo ritmo e sta perdendo - pian piano - terreno.

Ferrara, il quintetto avanzato rossoneri non è riuscito a segnare neppure una rete; è la prima volta che gli accade in questo campionato. I fatti dicono che il Milan ha rallentato il suo ritmo e sta perdendo - pian piano - terreno. Ferrara, il quintetto avanzato rossoneri non è riuscito a segnare neppure una rete; è la prima volta che gli accade in questo campionato. I fatti dicono che il Milan ha rallentato il suo ritmo e sta perdendo - pian piano - terreno.

UN PAREGGIO (2-2) A CONCLUSIONE DI UNA PARTITA EMOZIONANTE Il Catania raggiunge al 93' minuto la Roma in vantaggio di due reti

Al 44' della ripresa, quando i giallorossi conducevano ancora per 2-1, Moro ha parato un rigore - Le reti segnate nel 2. tempo da Nyers (2), Spikofski e Fusco

ROMA: Moro; Stucchi, Giuliani, Elani, Bartolotta, Nello; Ghiglia, Pandolfi, Galli, Venturi, Nyers. CATANIA: Bardelli, Bolardi, Santamaria, Bravetti, Spatola, Fusco; Spikofski, Menenti, Ghilardi, Hansen, Gotti. ARBITRO: Jonni di Macerata. Spettatori: 15 mila circa. Marcatori: al 16' e 39' Nyers; Spikofski al 42'. Fusco al 48' (terzo minuto di recupero), tutti nella ripresa.

NOTE: Non durante tutto l'incontro senza nemmeno una breve schiarita. Terreno acquitrinoso, pessimissimo, soprattutto di Portuoghera. Nessuna grave incidente nel corso della gara ad eccezione di uno scontro involontario fra Ghiglia e Bonardi che non ha prodotto serie conseguenze. Calci d'angolo 5 a 2 per il Catania.

mento di Ghilardi ad opera del terzino Stucchi, ha fatto il bersaglio permettendo a Moro di salvare in due tempi la propria rete della capitolazione. Ma questo è il punto di vista catanese. I giocatori giallo-rossi impreziosirono invece per i sette giorni della settimana contro l'arbitro che, a loro modo di vedere, ha commesso un duplice errore. Il primo è da attribuirsi alla decisione di voler dare corso alla partita su di un terreno di gioco che non permetteva quasi di muoversi e di far più di otto metri con la palla al piede. Il secondo errore che meglio dell'altra fosse riuscita a superare le insidie dell'acquitrinio ed a costruire per quanto possibile un gioco adeguato alle condizioni imposte dal maltempo.

CATANIA 23. - Questa partita è nata sotto la pioggia e si è trascinata per 94 minuti (c'è chi dice 95) nel fango del Cibali. Ha avuto momenti di grande drammaticità e si è conclusa con quattro reti: due per parte. Ma questi sono solo alcuni dei motivi spettacolari ed agonistici di una contesa accanita che la Roma condusse in vantaggio di due reti (due) fino a tre minuti dalla scadenza del tempo regolamentare. Poi il Catania, disperatamente e sotto il pinguolo di un pubblico abbastanza folto, se si considera la pioggia che da 24 ore cadeva sulla città, si è gettato allo sbaraglio, ha picchiato su tutti le palle, ha imbrogliato la Roma nella sua metà campo ed è riuscito a far breccia per due volte nella difesa avversaria raggiungendo in pochi minuti un pareggio che sembrava ormai impensabile.

La discussione sulla partita incomincia qui. Guardate il tabellino riassuntivo della partita, e si capisce come la seconda rete catanese sia stata marcata alcuni minuti dopo l'inizio della partita. Il regolamento fissa come termine per la gara. Sono pronti a girare i «supporter» rosso-azzurri che il risultato non fa una grinza poiché l'arbitro Jonni ha buone pezze d'appoggio per giustificarne la sua decisione. Alle spalle della capinella incata infatti un magnifico Bologna che, nonostante sia tuttora privo del suo centravanti Bonati, un giovanotto abituato a far centro nelle reti avversarie, viene con disinvoltura in casa e fuori; anche, come ieri, sulle terzine minati delle squadre in lotta per non retrocedere. E ancora, dietro al Bologna, ecco la Fiorentina, impostasi prepotentemente a San Siro contro l'Inter, nel corso di una partita dall'aspetto di gara di polemica contro la Lega che aveva maltrattato assai la compagine viola.

Al finale abbiamo accennato. Ma la cronaca vi dirà meglio nei particolari quello che è successo. E liquidiamo subito il primo tempo per giungere poi al sodo. Poche cose da raccontare. I giocatori si impappinano come le principesse Calceolari a tutta forza, ma la suola delle scarpe aderisce al fango e il pallone non fa più di dieci metri; si contano a decine i passaggi sbagliati, le svignolature, le finte incredibili. Ci si domanda se la partita potrà giungere al termine. Ma l'arbitro, che indossa un basco col pompon sul capo e un giubbotto impermeabile per ripararsi dalla pioggia che scroscia come Dio la mandata di Renato Vendinghi.

SPAL 0 Milan 0

SPAL: Pesticio Lucchi, Ferrarini, Brocchini Rossi, Fontanesi, Mion. MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Berzoldi, Schiaffino, Sen, Rivagnani, Nordahl, Schiaffino, Frignani. ARBITRO: Piemontesi di Montebelluna. Spettatori 20 mila circa. (Dal nostro inviato speciale)

FERRARA 23. - Se pensiamo che al 25' del primo tempo la Spal perdeva Brocchini, gravemente infortunato alla caviglia destra in un casale scontro con Frignani, e che quindi i biancoazzurri hanno dovuto lottare in dieci, per tre quarti della partita, bisogna dire che questo prezioso pareggio è pienamente meritato da Lucchi e dai suoi compagni; però verrebbe da dire che l'oltranzismo Nordahl, assai evidente nella Spal non è calcò e nemmeno rugby (perché il rugby, al confronto, è nobilitante gioco) bensì lotta (ma, per intenderci, lotta libera all'americana, senza esclusione di colpi e di prese). In realtà, questa sconnessione tecnica e tattica che è il calcinaccio era prevedibile, dal momento che il signor Mazza, presidente della Spal, aveva rimesso nella narrazione l'attaccante sudamericano Montagnoli, con la scusa che non possiede sufficienti grinta (anche se è lo spallino che meglio si adatta alla palla e i due piedi) per mandare in campo il difensore Mion con la maglia numero 11, cioè con l'apparente ruolo di ala sinistra. Ma il signor Piemontesi non aveva ancora dato il fischio d'inizio che già Mion si portava in avanti, a tutta forza, nella guardia stretta, mentre lo «stopper» Ferrarini - alle sue spalle - si metteva nella posizione del terzino libero. La mezz'ala sinistra Fontanesi si piantava alle costole del mediano milanese Liedholm, e infine Brocchini, a tutta forza, a tutta metà strada, fra l'attacco e la mediana di conseguenza gli unici attaccanti della Spal risultavano l'istintivo Olivieri e il fragile Rossi.



RETE DEL D. ROMA - PARTITA CATANIA-ROMA 2-2. CATANIA-ROMA 2-2 - Nyers, fuori quadro, segna il primo goal per la Roma (Telefoto)

I BIANCOAZZURRI ATTACCANO A LUNGO MA SEGNA UNA VOLTA SOLA

Sotto la pioggia e sul fango la Lazio non riesce a battere la Triestina (1-1)

Tutto risolto in due minuti: segna John Hansen, risponde Dorigo

TRIESTINA: Soldan, Toso, Navi, Valentini, Dorigo, Gancz, Lucchini, Curti, Seccchi, Sorensen, Campodallorto. LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Parola, Sentimenti V; Fain, Sassi II; Burial, Lotgren, Vivolo, Hansen, Bredesen. ARBITRO: Marchetti di Milano. RETI: primo tempo: al 6' Hansen (1), all'8' Dorigo (1). LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Parola, Sentimenti V; Fain, Sassi II; Burial, Lotgren, Vivolo, Hansen, Bredesen.

Non c'ha fatta la Lazio a battere la Triestina; ha commesso il gioco in Lazio, ha promesso quasi sempre, è stata superiore sul piano tecnico, ma alla fine ha dovuto contentarsi di un risultato di pari (1-1) che ha lasciato la bocca amara ai suoi tifosi. I biancoazzurri hanno perduto così un punto d'oro tra le mura amiche dell'Olimpico, ma onestamente non si può buttar loro la croce addosso che i ragazzi si son battuti con puntiglio e volontà; purtroppo il loro rendimento e la loro prestazione sono stati «handicappati» da due elementi di cui è necessario tener conto in sede di giudizio. Il primo elemento riguarda le condizioni del terreno: un incontro si è svolto per tutto l'arco dei novanta minuti sotto una pioggia fitta e insistente che ha ridotto il campo di gioco ad una risia. Su quel terreno la Lazio, squadra prevalentemente leggera, si è trovata a disagio più della Triestina perché ad essa spettava il compito di correre il gioco, di impostare le azioni; meno a disagio si son trovati i rossobiancati di Ferruglio i quali miravano solo a rompere il gioco e quindi non avevano eccessive preoccupazioni per la pigrizia e il controllo della sfera.

La seconda ragione che ha giocato a sfavore dei biancoazzurri della Lazio, è stato il debole arbitraggio di Marchetti, il quale, riprendendo spianamente gli errori fatti da Campanati in occasione di Roma-Triestina, ha permesso ai difensori alabardati di svolgere un gioco che chiamar dorso sarebbe compimento. Ci son stati tanti di quegli attentamenti e di quegli sgambetti, che alla fine gli attac-

canti biancoazzurri, intimiditi, entravano nell'area di riga. Gli elogi maggiori vanno, naturalmente, alla difesa, che si è battuta con grande tenacia rivelando buona preparazione atletica e gagliardità fisica; peccato che sulla partita rimanga la «macchia nera» della scorrettezza. Tra i più bravi Navi e Soldan, ma anche gli altri non sono stati da meno. L'attacco, rimanendo neglittato per l'arretramento di Curti, non ha fatto un gran che; comunque è apparso un ricoloso nelle azioni di contropiede. Onesto l'esordio del giovane Campodallorto, che, pratico e deciso, non ha fatto davvero rimpiangere l'arzigolante Sabatella. Ed ecco la cronaca dell'incontro. Funghia di ombrelli all'Olimpico, che la pioggia vien giù a catinelle e le nubi scure e basse dicono che tanto presto non finirà. Lo stanno 138 quota L. 1.716.000 circa. ENNO PALOCCI

LA FIORENTINA UMILIA L'INTERNAZIONALE BATTENDOLA PER 5 A 3

La compagine viola trionfa contro la Lega e la sfortuna

INTER: Ghiszi, Giacomazzi, Bernardin, Padulazzi, Bonifazi, Invernizzi, Armano, Lorenzi, Brichetti, Scagnoni, Salsani, FIORENTINA: Costantini, Capucci, Bossola, Segata, Chiampella, Orzan, Zambelli, Mariani, Spaliti, Borzini, Rizzo. ARBITRO: Liverati di Torino. SCACIATORI: nel primo tempo Bernardin (autogol) al 23' Bizzarri all'11' Virgili al 23' Bizzarri al 42'; nella ripresa Brichetti al 25' Lorenzi al 41' Virgili al 44' Brighenti al 46'. NOTE: spettatori 25.000. Cielo sereno. Temperatura mite. Terreno soffre.

mente, più di quanto non dicano le cifre del risultato, da una Fiorentina ricca di brio e di energia. Il riposo imposto dall'incontro internazionale di Bari ha nuociono ai campioni d'Italia, che oggi parevano reduci da una marcia forzata di sessanta chilometri. Giacomazzi, Bernardin, Padulazzi sono i principali responsabili della sconfitta. Grazie a loro alcuni giocatori di mezzo calibro come Buzzi, Zampati, Bizzarri hanno dato l'impressione di essere degli autentici assi. E Virgili, proprio Virgili, il centro-avanti della squadra «primaverile», che mercoledì,

se, sul prato di Stamford Bridge, era stato ridicolizzato dal diciottenne Smith, a San Siro è stato uno degli attaccanti più intraprendenti. Ci si spiega quando si pensa che un ottuagenario ha più scatto e i riflessi più pronti del Bernardin di oggi. L'attacco giovanotto, che pare l'incarnazione di un eroe dei giornali a fumetti, con lo stesso viso duro, solcato, deciso, maschio, pare una pecora con i muscoli imbottiti di stacco. Giacomazzi, Bernardin e Padulazzi; tre ubriachi nella ricerca di una sfera in un mucchio di fieno. Esseranno con una lentezza esasperante,

Continua in 4. pag. 1. col.

Continua in 5. pag. 1. col.

INUTILE SCORTESIA DEL «CONTE» VASELLI

Proibiti ai giornalisti gli spogliatoi laziali

I ragazzi della Triestina sono in festa: il punto preso a Roma vale oro nella corsa affannosa per la salvezza. Anche FERUGLIO, Pallanero, sorride. Dopo tanto buio, un po' di luce. Soldatutto Ferruglio? Si. Eravamo scesi a Roma con il proposito di far risuonare e ci siamo riusciti. La squadra ha girato e forse, con un pzzico di fortuna, avremmo potuto anche vincere. Per esempio, se quei due palloni del primo tempo non avessero incoccolato contro i pali... Comunque il risultato di partita non mi dispiace.

Il suo giudizio sulla Lazio? E' una bella squadra e non frega davvero a capire come faccia a trovarsi nelle ultime posizioni della classifica. Sono sicuro però che si salverà, perché è nettamente migliore di tutte le ultime e anche di molte squadre che si trovano più avanti di lei in classifica. Ha giocato bene; gli attaccanti però hanno esagerato un po' nei passaggi su campi in quelle condizioni; è necessario badare più all'efficacia che alla coreografia. Il più bravo della Lazio è stato Parola; insuperabile. I ragazzi, frattanto, indagano sotto la doccia: qualcuno canta. L'allegria è generale. Ecco CAMPDALLORTO intabarrato nel suo accappatoio. «Contento dell'esordio? Può immaginarsi: quando si gioca per la prima volta in serie A si prova una grande gioia. Sono sceso in campo con il cuore in gola, ma la pioggia e la febbre della gara hanno poi man mano cancellato via l'emozione. Ci avviciniamo a DORIGO e gli chiediamo: E' stato un bel goal il suo: ha tirato con coazione o è stato un tiro fortunato? Ho tirato decisamente in porta; mi trovavo in buona posizione. Certo non è stato un tiro fortunato: lui ha sempre la fortuna dall' sua... E poi a Roma deve sempre farsi notare: l'altra volta è stato espulso dal campo, oggi ha segnato...»

Table with 2 columns: Serie A results and classifications. Lists teams like Catania-Roma, Genoa-Novara, Fiorentina-Inter, etc., with scores and league positions.

Table with 2 columns: Serie B results and classifications. Lists teams like Arstarone-Verona, Messina-Cagliari, etc., with scores and league positions.

Table with 2 columns: Serie C results and classifications. Lists teams like Bolzano-Livorno, Carrarese-Sarnoneda, etc., with scores and league positions.

Continuation of the article about Lazio and Triestina, discussing player performances and team strategies.